



Mnemonic, ecco il cloud che trasforma cinema e serialit  in patrimonio digitale

Descrizione

(Adnkronos)    Dieci anni fa Mnemonic ha legato il proprio nome ad una promessa: conservare e ricordare. Nell'  epoca della transizione dalla pellicola ai dati, la societ  ha scelto di costruire per il cinema e la serialit  digitale una memoria nuova, pi ¹ adatta alle esigenze contemporanee. L'  obiettivo era garantire la migliore soluzione tecnica in termini di affidabilit  e capacit , in grado di connettere tutti i passaggi del ciclo di vita di un'  opera, troppo spesso frammentati. Oggi quella promessa si    concretizzata: in un panorama audiovisivo che viaggia a una velocit  senza precedenti, Mnemonic    diventata un punto di riferimento unico per l'  industria. E, in occasione del Mia-Mercato internazionale audiovisivo 2025 (Roma, 6-10 ottobre), Mnemonic presenter  Archive, la prima soluzione europea per la conservazione attiva dei contenuti audiovisivi

  L'  idea che ha portato alla nascita di Mnemonic    dice all'  Adnkronos/Labitalia Piero Costantini, ceo di Mnemonic    viene dalla mia esperienza diretta come filmmaker. Girando per case di produzione e laboratori di post-produzione, ho notato un problema crescente che molti sembravano ignorare: con il passaggio dalla pellicola al digitale, negli scantinati delle case di produzione si stavano accumulando hard disk con dati spesso identificati solo da un post-it. Si pensava infatti che bastasse comprare un hard disk per conservare un film per l'  eternit . Purtroppo non    stato cos . Non solo la quantit  di dati prodotti in questi 20 anni ha raggiunto dimensioni preoccupanti, ma i supporti hanno una vita limitata: un hard disk dura in media sette anni, un nastro Lto circa 20-25 anni se conservato correttamente, ma richiede macchine compatibili che cambiano ogni due generazioni  .

  Mnemonic    spiega    parola greca che significa   l'  arte di ricordare   nasce proprio per risolvere questo problema. Inizialmente, nel 2014, volevamo creare un'  alternativa cloud per conservare i master originali e salvare la memoria storica e culturale. Ma ci siamo presto resi conto che per i produttori sarebbe stato un grande azzardo affidare il loro patrimonio digitale a una startup. Cos , abbiamo deciso di partire dalla gestione dei materiali semilavorati durante le produzioni in corso, contenuti inediti che richiedono la massima sicurezza. Mnemonic Production    diventata la piattaforma di riferimento nel mercato italiano e sta crescendo internazionalmente. Da Paolo Sorrentino ai fratelli D  Innocenzo, da Paola Cortellesi a Luca Guadagnino, tutti ormai hanno Mnemonic in tasca  .

«Quest'anno ricorda completiamo la nostra missione originaria: lanciamo il primo sistema di archiviazione a lungo termine che non è solo un deposito passivo, ma uno strumento dinamico che permette ai produttori, agli aventi diritto, alle cineteche e agli archivi di implementare nuovi modelli di business basati sul controllo dei propri dati. È assurdo che il patrimonio digitale venga disperso o gestito ancora da terzi con prassi manuali. La nostra missione è rimettere nelle mani dei proprietari il loro patrimonio digitale per estrarne valore, creare nuove opportunità di business e preservarlo a tempo indeterminato. Per questo è nato Mnemonica Archive. Il punto d'arrivo è la creazione di un content hub, Netflix insegna, dove persone e media si incontrino facilmente e che, sulla base di queste interazioni, permetta al grande apparato di funzionare meglio».

Mnemonica sottolinea Piero Costantini oltre a servire i produttori, ha saputo rispondere ad esigenze di mercato per le quali non era stata progettata. Il caso più eclatante è quello della Mostra del Cinema di Venezia che utilizza la nostra piattaforma per raccogliere gli screener di tutti i partecipanti e accoglie il team di programmazione, dal direttore Alberto Barbera in giù, che può così riunirsi in un ambiente protetto e stabilire le line-up del festival. Intensa anche la collaborazione con il mondo delle scuole: sia il Centro sperimentale di cinematografia di Roma che la Scuola Gian Maria Volontà utilizzano Mnemonica per le proprie attività didattiche. E da grandi appassionati di cinema, ci capita spesso di offrire il nostro servizio in forma gratuita a progetti difficili, opere prime, corti e documentari che non hanno a disposizione budget mainstream ma che sono meritevoli di attenzione e di aiuto».

«Essendo un servizio strettamente B2B avverte è verticale e di nicchia, è innovazione che porta di processo. Permette a chi ruota attorno ai dati di semplificarsi la vita, tagliando i rami secchi e le inefficienze della gestione manuale che molto spesso sublima in una comune domanda: dove sono i miei dati? È sconcertante perché oggi ogni produzione produce milioni di file con cui devono interagire centinaia di persone. Noi ci mettiamo al centro di tutto questo offrendo un solo comodo punto di informazione per tutti coloro che dovranno accedere a una parte di quei dati, qualunque sia lo scopo, in un qualsiasi momento del ciclo di vita di un film o una serie».

«Si comincia dalla pre-produzione con i materiali di casting, camera test, location scouting, per passare ai giornalieri, per i quali abbiamo disegnato un sistema unico che rende semplice e sicura una cosa complessa. Poi serviamo tutto il ciclo di post-produzione, che può durare mesi. Al proposito abbiamo integrato nella piattaforma un servizio di file transfer che connette tutti i puntini della post, permettendo lo scambio continuo di grandi masse di dati. I nostri competitor si limitano a uno dei due aspetti, noi abbiamo capito fin da subito che le due cose non potevano essere scisse. Meno player in gioco, meno costi, più sicurezza», prosegue.

«Ad opera conclusa chiarisce il ceo di Mnemonica permettiamo di salvare le copie originali in tutte le loro versioni e con tutti i loro asset al seguito, sull'infrastruttura cloud più evoluta del mondo, Aws, con doppia dislocazione in territorio Eu. Da lì una parte dei dati si rivolge al mercato, con gallery in stile Ott e permessi studiati ad hoc per consentire a distributori, sales agents, buyers di guardare, valutare, inviare e ricevere asset. Le basi per un futuro marketplace. In più è l'ultimo miglio verso gli esercenti con la distribuzione dei formati di proiezione Dcp e le relative chiavi di decriptazione. Tutto questo è ciò che definiamo Digital cinema living ecosystem, è incrocio continuo di dati e persone. Noi siamo la linfa dell'ecosistema».

Ma quali sono le prospettive future di Mnemonica e le sfide principali da affrontare per la sua crescita? «Il lancio di Mnemonica archive è un salto quantico per noi. Siamo un laboratorio

artigianale, una boutique, e vogliamo scalare senza essere travolti dalla crescita. Per questo abbiamo allargato l'organico portandolo a quindici unità, per affrontare nuove fasce di mercato e mantenere elevato standard qualitativo. La tecnologia è sviluppata tutta internamente da ingegneri e designer italiani.

In Mnemonica continua ha un brand forte e disruptive. Non avendo mai abbracciato il mondo del Venture Capital abbiamo avuto accesso a capitali limitati rispetto ai grandi competitor statunitensi, perciò ci siamo dovuti distinguere nella sostanza. Abbiamo fatto grazie al mercato e al supporto di due grandi istituzioni: la Cineteca di Bologna tramite il suo laboratorio di restauro Immagine Ritrovata, e il fondo Europa Creativa. La grande visione di Davide Pozzi, direttore de Immagine Ritrovata, e la lungimiranza di Gian Luca Farinelli nel battezzare la collaborazione, ci hanno permesso di attingere a un vasto know-how, sia tecnico che di mercato. Grazie a loro Mnemonica è sotto la lente di numerose grandi collezioni che potrebbero trovare nuova dimora da noi.

Mnemonica dice che è stata la prima azienda italiana a vincere il bando New tools and business models del fondo Europa Creativa. Un progetto da 1,3 milioni di Euro per lo sviluppo e la commercializzazione di Mnemonica Archive che punta a diventare il riferimento per la preservazione e diffusione del patrimonio culturale cinematografico europeo.

La sfida più grande che abbiamo davanti da una parte spaventa perché il mercato è complesso e attraversa anni di crisi interna e globale, mentre la tecnologia avanza veloce. Dall'altra è entusiasmante perché sappiamo di aver costruito tanto finora e ci aspettiamo una grande risposta, conclude.

lavoro/dati

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Lavoro

Tag

1. lav

Data di creazione

Ottobre 1, 2025

Autore

redazione